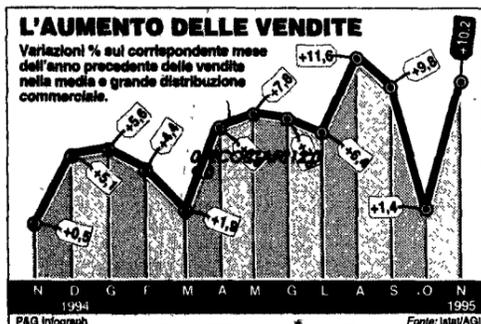


# Economia & lavoro

**PREVIDENZA.** In vista uno slittamento fino a maggio dei versamenti all'Inps



## Commercio, boom a novembre: +10%

Forte crescita a novembre delle vendite realizzate dalla media e grande distribuzione: il relativo indice Istat ha mostrato un incremento del 10,2% rispetto allo stesso mese del '94, a fronte del +1,4% di ottobre. Il buon risultato è stato determinato da un aumento del 10,5% della grande distribuzione e da un più contenuto +7,3% della media distribuzione. Nei primi undici mesi del '95, la crescita è stata del 6,6%. Con riferimento ai settori merceologici, si registra una dinamica relativamente sostenuta nelle vendite degli altri beni (+13,5%), degli elettrodomestici e radio-tv (+8,5%), degli alimentari (+7,6%), dei mobili ed arredamento (+6,1%), della profumeria e medicinali (+5,9%) e della cine-foto-ottica (+5,6%).



Il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi.

## I collaboratori insistono: non toccate le nostre pensioni

ROMA. In Italia, durante una campagna elettorale, pare purtroppo normale che molti straparolino di un provvedimento che ha il tragico difetto di assomigliare a una «tassa». Gli unici che non vengono consultati sono i diretti interessati: i giovani, i precari, il vasto mondo delle nuove professioni che ha fortissimamente sollecitato il varo di un provvedimento che darà una vera pensione a centinaia di migliaia di lavoratori. Ieri i rappresentanti delle 14 associazioni aderenti al Comitato Nuove Professioni nel corso di un incontro con i Progressisti della Camera hanno ribadito che «il diritto alla tutela previdenziale - si legge in un comunicato - come principio di civiltà non è più rinunciabile». «Noi vogliamo la nostra pensione - spiega Romano Benini, coordinatore del Canp, che rappresenta tra l'altro i revisori contabili, la Federazione del Terziario Avanzato di Confindustria, i tributari e molte altre categorie - tutto si può modificare e migliorare, ma la pensione col 10% non si tocca».

### Il ministro Treu: non più oneri per le donne in maternità

Non più oneri a carico delle donne che si assentano per gravidanza e puerperio. I periodi di assenza volontaria dal lavoro per maternità saranno coperti da contributi figurativi e non dovranno quindi essere riscattati, come aveva finora interpretato l'Inps. È questo il senso dell'intervento di ieri del ministro del Lavoro, Tiziano Treu, presso l'Inps, perché riveda le direttive contenute nell'art. 14 del decreto legislativo 503 del '92 sulle contribuzioni a fini pensionistici durante la maternità. Positivi i commenti sindacali. La segretaria confederale Cgil, Betty Leone, ha rilevato che «in occasione dell'8 marzo», la decisione del ministro «ha permesso di sbloccare una situazione che tutte le donne del sindacato sollecitavano da più di un anno». Per il segretario confederale della Cisl, Lea Ghisani, «si sana così un'intollerabile ingiustizia che penalizzava le giovani lavoratrici rispetto alle anziane».

# Congelato il 10 per cento?

## Fantozzi: possibile rinviare tutti i versamenti

Il contributo del 10% che i lavoratori autonomi, i «nuovi» lavoratori, devono versare all'Inps sarà congelato? Dopo le tante polemiche dei giorni scorsi, e le tante prese di posizione dal fronte politico (da destra come da sinistra), questa è una possibilità. Fondata. Una conferma autorevole; del resto, è venuta ieri dal ministro delle Finanze, Augusto Fantozzi. «Rinvviare i pagamenti? È possibile». Probabile uno slittamento sino a maggio.

previdenziale presso l'Inps. Il contributo - forse troppo pochi lo sanno - dopo 5 anni di versamento e il superamento dei 57 anni di età dà diritto a una pensione; un'indennità che per chi ha un reddito di 25-30 milioni annui e va in quiescenza dopo 30 anni di versamento si aggira più o meno sul milione e mezzo al mese.

Insomma, un rendimento molto più alto di quello che darebbero gli stessi soldi investiti presso un'assicurazione privata.

Intanto, contro l'esosità del Fisco non protestano solo i lavoratori autonomi. «Ogni due lire che entrano nella paga di un metalmeccanico, ce ne sono tre che vanno allo Stato», afferma in una nota la Fiom Piemonte. I metalmeccanici diffonderanno un manifesto nei luoghi di lavoro e per le vie di Torino per sottolineare che spesso la politica di bilancio che spesso la politica di bilancio

ROMA. Una semplice battuta per conquistare qualche voto a buon mercato o si fa sul serio? Ieri mattina, a sorpresa, anche il ministro delle Finanze (e candidato del partito di Dini) Augusto Fantozzi si è unito al coro dei politici che con maggiore o minore convinzione negli ultimi tempi hanno criticato il contributo previdenziale del 10% a carico dei «collaboratori» e dei professionisti. «La mia personale valutazione - ha dichiarato Fantozzi ieri ai giornalisti a margine di un convegno - è che si possa sospendere l'obbligo di versare il 10 per cento».

Roberto Giovannini tenuto sull'argomento una riunione tecnica. Dovrà decidere Lamberto Dini, ma per adesso la riunione di Consiglio dei ministri di ieri sera (che invece ha messo a punto l'indennizzo per i commercianti che cessano l'attività e vanno in pensione, stabilito dalla Finanziaria) non ha affrontato l'argomento.

Non protestano troppo dunque i tantissimi lavoratori italiani che oggi non hanno una pensione (circa 1.500.000, anche se molti mugugnano perché il contributo va a erodere redditi spesso modesti). Protestano invece ad altissima voce e per diverse ragioni alcune categorie che già dispongono di una copertura previdenziale, e molte aziende e privati che dovranno pagare finalmente qualche contributo previdenziale (due terzi del totale) per il lavoro precario di cui usufruiscono. Tra le critiche più ricorrenti, l'obbligo di versamento anche per chi è vicino alla pensione o già ne fruisce, oltre al complicato meccanismo di versamento all'Inps, che in molti casi diventa l'ennesimo fastidioso adempimento fiscal-contributivo. Nel frattempo, i due decreti legislativi messi a punto dal ministro del Lavoro Tiziano Treu si

Il concordato di massa Fantozzi non ha parlato soltanto di previdenza. Il Ministro delle Finanze ha detto infatti di aspettarsi una riduzione dei tassi di interesse, e ha affermato che le entrate del concordato di massa vanno bene. «In questo momento siamo già a quota 6.480 miliardi, continuano ad arrivare soldi, tanto che nel '96 ci saranno 1.500-1.700 miliardi in più di quelli che erano stati previsti». Fantozzi ha replicato polemicamente alle critiche dell'ex-ministro Giulio Tremonti: «noi abbiamo portato a casa i risultati nostri e del governo precedente - ha detto - Tremonti deve spiegare se sta parlan-

MERCATI	
<b>BORSA</b>	
MIB	1033 -0,77
MIBTEL	9.726 -0,29
MIB 30	14.356 -0,29
<b>IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ</b>	
IND DIV	0,88
<b>IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ</b>	
CONSTRUZ	-1,93
<b>TITOLO MIGLIORE</b>	
SIMINT	11,09
<b>TITOLO PEGGIORE</b>	
SCI	-14,44
<b>LIRA</b>	
DOLLARO	1.561,13 0,33
MARCO	1.052,33 0,89
YEN	14,809 0,05
STERLINA	2.382,75 0,46
FRANCO FR	307,37 0,01
FRANCO SV	1295,97 3,83
<b>FONDI INDICI VARIAZIONI</b>	
AZIONARI ITALIANI	-0,88
AZIONARI ESTERI	-0,06
BILANCIATI ITALIANI	-0,80
BILANCIATI ESTERI	0,18
OBBLIGAZ ITALIANI	-0,17
OBBLIGAZ ESTERI	-0,17
<b>BOT RENDIMENTI NETTI</b>	
3 MESI	0,10
6 MESI	0,22
1 ANNO	0,22

## ARRETRATI. Il governo applica la sentenza della Consulta: rimborsi entro aprile

# A tutti i pensionati «Bot» a 5 anni

ROMA. Verranno distribuiti nell'arco di 5 anni, avranno scadenza quinquennale, ma saranno immediatamente negoziabili, i titoli di Stato con cui il governo intende rimborsare ai pensionati, dando la priorità ai più anziani, gli arretrati delle sentenze della Corte Costituzionale sulle integrazioni al minimo e sulle reversibilità.

Il Inps metterà in pagamento le quote correnti relative alle sentenze «con tutta probabilità già fin dal prossimo mese» e «grazie ai risparmi realizzabili nello stesso bilancio dell'istituto».

Il decreto inoltre - si apprende dalle stesse fonti - potrebbe contenere anche altri interventi in materia previdenziale. In particolare si tratta dei contributi che aziende e banche dovevano versare all'Inps (ma non l'hanno fatto) sui fondi complementari prima del 1991, contributi assai superiori al 10 per cento che fu introdotto appunto nel 1991. L'intenzione è quella di estendere l'aliquota del 10 per cento anche ai periodi precedenti il '91, agevolando così le aziende e prevedendo pagamenti dilazionati.

Le decisioni assunte - prosegue la nota - diminuiranno sostanzialmente la massa di contenzioso giudiziario che si è scaricata sull'Inps negli scorsi mesi. In quest'ottica peraltro sindacati e patronati «sono impegnati ad esaminare le problematiche suscettibili di diverse interpretazioni, in materia previdenziale, nel tavolo di confronto tecnico istituito da tempo presso il ministero del Lavoro».

**Provedimento complesso**  
Nell'incontro il ministro ha anche confermato - riferisce una nota unitaria di Cgil, Cisl e Uil e delle rispettive federazioni dei pensionati -

«Soddisfazione» e «apprezzamento» sono stati espressi dalle tre confederazioni e da Spi-Cgil, Fip-Cisl e Uilp, per l'impegno posto dal ministro, dal presidente del Consiglio e dall'Inps al fine di trovare - afferma la nota unitaria - una soluzione all'annosa questione, rispondendo alle aspettative di più di un milione di pensionati che versano in condizioni economiche non cer-

«Soddisfazione» e «apprezzamento» sono stati espressi dalle tre confederazioni e da Spi-Cgil, Fip-Cisl e Uilp, per l'impegno posto dal ministro, dal presidente del Consiglio e dall'Inps al fine di trovare - afferma la nota unitaria - una soluzione all'annosa questione, rispondendo alle aspettative di più di un milione di pensionati che versano in condizioni economiche non cer-

«Soddisfazione» e «apprezzamento» sono stati espressi dalle tre confederazioni e da Spi-Cgil, Fip-Cisl e Uilp, per l'impegno posto dal ministro, dal presidente del Consiglio e dall'Inps al fine di trovare - afferma la nota unitaria - una soluzione all'annosa questione, rispondendo alle aspettative di più di un milione di pensionati che versano in condizioni economiche non cer-

«Soddisfazione» e «apprezzamento» sono stati espressi dalle tre confederazioni e da Spi-Cgil, Fip-Cisl e Uilp, per l'impegno posto dal ministro, dal presidente del Consiglio e dall'Inps al fine di trovare - afferma la nota unitaria - una soluzione all'annosa questione, rispondendo alle aspettative di più di un milione di pensionati che versano in condizioni economiche non cer-

**CGIL**

Oggi 8 marzo alle ore 12 sintonizzati con Italia Radio

**"Corso Italia 25"**  
Filo dire... in la Cgil

INTEGRATIVO FIAT: LA PAROLA ALLE RSU  
Cesare Damiano vicepresidente generale Fiom-Cgil dialoga con i lavoratori di Mirafiori, Rivalta, Alla, Cassino, Pomigliano, New Oland

Per intervenire: tel. 6791412-6796539

**166.10.50.50**

**PER CONOSCERE TUTTI GLI ORARI, LE COINCIDENZE E LE TARIFFE DELLE FERROVIE DELLO STATO BASTA UN COLPO DI TELEFONO.**

24 ore su 24 TUTTI I GIORNI

GIARY GROUP S.p.a. PARMA  
IL COSTO DEL SERVIZIO È DI € 2.540 + IVA AL MINUTO, DURATA MASSIMA DELLA CONVERSAZIONE 3 MINUTI.